

Interreg



UNIONE EUROPEA
EVROPSKA UNIJA

ITALIA-SLOVENIJA



INTEGRA

Progetto standard co-finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale
Standardni projekt sofinancira Evropski sklad za regionalni razvoj

NEWSLETTER #2



INDICE

IL PROGETTO

OBIETTIVI PROGETTUALI

I PARTNER

GLI INCONTRI DI PROGETTO

INTEGRAZIONE INTER-PROFESSIONALE AI DIVERSI LIVELLI DELL'ASSISTENZA SANITARIA:
TENDENZE, BISOGNI E SFIDE - BLED

XVIII INCONTRO GIOVANI - PONTIGNANO

MEETING DI PARTENARIATO - IZOLA

WORKSHOP SULLA COMUNICAZIONE - NOVA GORICA

WORKSHOP GESTIONE FINANZIARIA DEI PROGETTI FINANZIATI - UDINE

INCONTRO SOCIOLOGICO SLOVENO - PIRANO

REPORT DI PROGETTO

I MATERIALI DIVULGATIVI PRODOTTI

ROLL-UP

PAGINE FACEBOOK E TWITTER

SITO WEB

POSTER

PIANO DI COMUNICAZIONE

VIDEO



NEWSLETTER #2

IL PROGETTO

Ha preso avvio a ottobre 2017 il progetto di cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2014-2020 INTEGRA.

Il progetto Integra “Rete transfrontaliera per le donne migranti: integrazione sociale, salute sessuale e riproduttiva” intende affrontare un argomento finora poco esplorato: la tutela della salute delle donne migranti provenienti da aree del mondo le cui culture sono fortemente connotate da una impronta patriarcale che influisce direttamente sulla salute sessuale e riproduttiva delle donne.

Il progetto prevede un approccio interdisciplinare con una prima fase di descrizione del fenomeno seguita dallo sviluppo di linee guida di intervento per gli operatori sanitari e sociali. Oltre a questo, è prevista una formazione specifica per gli operatori sociali e sanitari focalizzata sul superamento delle difficoltà di comunicazione interculturale e, per i soli operatori sanitari, una formazione medica specifica per la cura delle donne migranti anche nei casi più gravi come la mutilazione genitale femminile, nonché una formazione dei mediatori interculturali per una loro specializzazione nel settore sanitario e per creare nuovi mediatori sensibili ai temi della salute sessuale e riproduttiva e ai diritti delle donne migranti.

Il progetto coinvolge l'area transfrontaliera italo-slovena meridionale, partendo da Trieste, Capodistria, arrivando fino a Postumia.

L'area di programma sta vivendo un aumento del numero di migranti provenienti da paesi Mediorientali e dall'Africa a causa delle prossimità con la “rotta balcanica”. La presenza di persone provenienti da culture profondamente diverse pone nuove sfide legate all'integrazione a tutti i livelli istituzionali.

Il progetto verrà portato a termine con una collaborazione transfrontaliera per due motivi:

- Il primo è che il fenomeno migratorio interessa la zona di confine oggetto del Programma, la permeabilità del confine favorisce lo spostamento della popolazione migrante tra paesi limitrofi, da qui la necessità di linee guida comuni;
- Il secondo motivo è lo scambio di buone pratiche. Le strutture sanitarie italiane hanno un'esperienza più consolidata nella cura di donne migranti provenienti dall'Asia e dall'Africa, mentre in Slovenia queste pazienti rappresentano un fenomeno nuovo. Finora le strutture slovene hanno affrontato le difficoltà legate alla salute sessuale e riproduttiva prevalentemente di donne provenienti dai paesi dell'ex-Jugoslavia (Bosnia, Kosovo), da qui la necessità dello scambio di buone pratiche e di linee guida comuni.

NEWSLETTER #2

OBIETTIVI PROGETTUALI

L'obiettivo del progetto è di aumentare la conoscenza e la cooperazione transfrontaliera degli operatori sanitari sul tema della salute sessuale e riproduttiva delle donne migranti, attraverso lo sviluppo di un indice di salute sessuale e riproduttiva e lo sviluppo di linee guida comuni. Ciò permetterà agli operatori sanitari di affrontare il crescente problema nel territorio transfrontaliero avvalendosi di un protocollo comune di intervento.

Si vuole arrivare alla definizione di linee guida per la comunicazione e relazione interculturale, nonché di tecniche mediche per la tutela della salute sessuale e riproduttiva delle donne migranti, in particolare nei casi di donne vittime di mutilazioni genitali femminili e di matrimoni forzati.

Fondamentale è la formazione degli operatori sanitari e dei mediatori interculturali in Italia e Slovenia sul tema della salute sessuale e riproduttiva delle donne migranti, anche nei casi specifici evidenziati e l'individuazione di elementi di comunicazione interculturale.

I PARTNER

Il progetto è realizzato da quattro partner, due sloveni e due italiani. Per ognuna delle due nazioni sono presenti una struttura ospedaliera e un'università.

Gli enti interessati sono:

Università degli Studi di Trieste
I.R.C.C.S. Materno Infantile Burlo Garofolo
Univerza na Primorskem
Bolnišnica Postojna

INTEGRA si avvale inoltre della partecipazione di un partner associato:

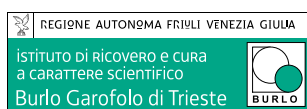
Associazione Nazionale Oltre le Frontiere Anolf Trieste "Onlus"

Il Dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università di Trieste, in stretta collaborazione con il Dipartimento Clinico di Scienze Mediche Chirurgiche e della Salute, svolge il ruolo di Lead Partner.

Lead partner



Partner di progetto



Partner associato



NEWSLETTER #2

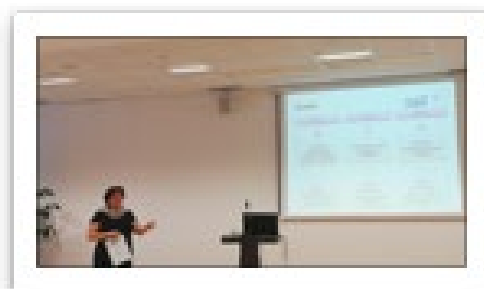
1

INTEGRAZIONE INTER-PROFESSIONALE AI DIVERSI LIVELLI DELL'ASSISTENZA SANITARIA: TENDENZE, BISOGNI E SFIDE - BLED



7 GIUGNO 2018

Due ricercatrici del partner dell'Università del Litorale - Università di Scienze della Salute, Doroteja Rebec e Urška Bogataj, hanno partecipato all'undicesima conferenza scientifica dal titolo "Medpoklicno povezovanje na različnih ravneh zdravstvenega varstva: trendi, potrebe in izzivi" (Integrazione inter-professionale ai diversi livelli dell'assistenza sanitaria: tendenze, bisogni e sfide), che si è tenuta il 7 giugno 2018 a Bled (Slovenia). Le ricercatrici hanno presentato un intervento dal titolo "Le migrazioni come sfida nell'ambito della formazione dei futuri operatori sanitari", risultato delle attività preparatorie alla formazione degli operatori sanitari prevista nell'ambito del progetto INTEGRA.



2

XVIII INCONTRO GIOVANI - PONTIGNANO



22 GIUGNO 2018

Ornella Urpis ha illustrato i principali risultati del progetto, in occasione del XVIII Incontro Giovani Pontignano 2018 (22 giugno), organizzato dal Gruppo Sociologia per la persona dell'Associazione Italiana di Sociologia su "Progettare il futuro. Esperienze di partecipazione a programmi di ricerca".

NEWSLETTER #2

GLI INCONTRI DI PROGETTO

3

MEETING DI PARTENARIATO - IZOLA



6 SETTEMBRE 2018



Il 6 settembre 2018 presso l'Università del Litorale - Facoltà di Scienze della Salute di Isola (Slovenia) si è svolto il **meeting di partenariato**.

L'incontro si è aperto con la comunicazione di Mirko Prosen dell'Università del Litorale riguardo il controllo di primo livello, nel quale sono state verificate tutte le spese fino a quel momento sostenute. Il controllo ha avuto esito positivo.

È intervenuto quindi Giovanni Delli Zotti dell'Università degli Studi di Trieste per illustrare le attività svolte negli ultimi mesi, conclusosi con la pubblicazione dei due report sull'analisi dei processi migratori, delle caratteristiche dell'accesso ospedaliero, dello stato di salute sessuale e riproduttiva delle donne migranti e sull'analisi comparativa degli approcci alla salute e identificazione delle buone pratiche.

Nel report viene posta attenzione alle normative europee, alle specificità e alle diversità tra contesto italiano e sloveno. Tali aspetti sono emersi in particolare durante le interviste alle pazienti degli ospedali.

Secondo Federica Scrimin c'è stato un momento di grande condivisione sulle situazioni delle donne migranti nei rispettivi paesi e sulle differenze che emergono anche nei vari capitoli del Report che ha visto la luce grazie all'impegno congiunto dell'intero partenariato.



NEWSLETTER #2

4

WORKSHOP SULLA COMUNICAZIONE - NOVA GORICA

 26 SETTEMBRE 2018

Il 26 settembre si è tenuto a Nova Gorica (Slovenia) nella sala conferenza PINTA del Casino&Hotel Perla, il workshop “Per una comunicazione di progetto coerente, efficace e efficiente”. L’evento era dedicato ai Lead Partner e Project Partner dei progetti finanziati nell’ambito del Programma Interreg V-A Italia-Slovenia.

Gli argomenti trattati riguardavano la Visual Identity del programma, le pagine web dei Progetti e l’area riservata web degli stessi. Sono state illustrate in quest’occasione le novità introdotte.

Vi hanno partecipato i responsabili della comunicazione e dell’amministrazione dell’Università degli Studi di Trieste.



5

WORKSHOP GESTIONE FINANZIARIA DEI PROGETTI FINANZIATI - UDINE

 12 OTTOBRE 2018

Il giorno 12 ottobre 2018 a Udine all’Auditorium “Antonio Comelli” presso il Palazzo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, si è tenuto il workshop “Gestione finanziaria dei progetti finanziati”. L’evento era riservato ai Lead Partner e Project Partner dei progetti finanziati nell’ambito del Programma Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020.

Sono stati esaminati aspetti relativi alla rendicontazione on line, e alle modifiche di budget e alle richieste di rimborso.

A questo evento hanno partecipato i responsabili amministrativi di tutti i quattro partner di progetto.

INCONTRO SOCIOLOGICO SLOVENO - PIRANO

 18-20 OTTOBRE 2018

Karmen Medica, ricercatrice del PP Università del Litorale - Facoltà di Scienze della Salute e collaboratrice della Facoltà di Studi Umanistici presso la medesima Università, ha partecipato all'annuale Incontro Sociologico Sloveno, che si è tenuto a Pirano dal 18 al 20 ottobre 2018, presentando il contributo "Movimenti sociali contemporanei - il caso del contesto transnazionale e transfrontaliero. I contributi presentati al convegno in lingua slovena sono disponibili al link: www.sociolosko-drustvo.si/wp-content/uploads/2018/12/SSD-ZBORNIK-PRISPEVKOV-18-WEB.pdf

Allo stesso incontro ha anche partecipato Ornella Urpis presentando in un seminario transfrontaliero il progetto Integra.



NEWSLETTER #2

REPORT DI PROGETTO

Uno dei risultati più importanti del progetto è un Report particolarmente corposo alla stesura del quale ha contribuito il personale di tutti i quattro Partner. Il lavoro è stato curato nel suo insieme da Giovanni Delli Zotti che ne lo ha anche sintetizzato nel capitolo introduttivo.

Il Report è costituito da due parti: Report 3.1.1 dedicato all'analisi dei processi migratori, delle caratteristiche dell'accesso ospedaliero, dello stato di salute sessuale e riproduttiva delle donne migranti e Report 3.1.2 dedicato all'analisi comparativa degli approcci alla salute e identificazione delle buone pratiche.

Il rapporto si apre con un inquadramento della situazione legislativa della popolazione migrante all'interno del territorio europeo ad opera dei ricercatori del Centro di Ricerche Scientifiche (ZRS) di Capodistria, Blaž Lenarčič, Mateja Sedmak e Zorana Medarić.

Si prosegue con l'analisi dei flussi migratori e della presenza di donne migranti nei territori interessati al progetto (Friuli Venezia Giulia e Slovenia), realizzata da Moreno Zago del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali (DiSPeS) dell'Università di Trieste e da Blaž Lenarčič, Mateja Sedmak e Zorana Medarić del ZRS.

Nella seconda parte del Rapporto 3.1.1 sono trattati gli accessi ai servizi ospedalieri (ricoveri e visite ambulatoriali) con il capitolo di Giovanni Delli Zotti e Ornella Urpis (DiSPeS) e di Alice Cernogoraz e Giuseppe Ricci del Dipartimento Universitario Clinico di Scienze Mediche Chirurgiche e della Salute (DSM) dell'Università di Trieste, che hanno analizzato il database dei pazienti del Burlo per rilevare, anche in prospettiva longitudinale, la provenienza e l'incidenza dell'utenza straniera nei vari reparti e prestazioni. L'analisi epidemiologica è completata da Marko Mugoša, Marjeta Stegel Bizjak dell'Ospedale di Postumia e Igor Karnjuš dell'Università del Litorale, che hanno analizzato i ricoveri e le visite ambulatoriali all'Ospedale di Postumia.

La terza parte del Rapporto 3.1.1 riguarda le "tradizioni culturali" e il materiale empirico consiste nelle informazioni raccolte al Burlo interrogando le donne straniere per mezzo di un questionario semi-

strutturato, analizzato e commentato da Ornella Urpis. L'ascolto della voce delle donne migranti si conclude con il capitolo redatto da Mirko Prosen, Doroteja Rebec, Urška Bogataj, Karmen Medica e Sabina Ličen dell'Università del Litorale e da Jana Čelhar, Jana Prosen e Martina Podobnik dell'Ospedale di Postumia, che hanno utilizzato, sul versante sloveno, oltre al questionario semi-strutturato, interviste in profondità.

Il vissuto delle donne, i condizionamenti sociali, il peso della tradizione e delle culture di appartenenza sono "dati di fatto" di cui il Progetto INTEGRA può solo prendere atto, al pari della legislazione, dei flussi migratori, delle problematiche delle donne straniere e per questo motivo entrano a pieno titolo nel Rapporto 3.1.2. Ovviamente, anche nel Rapporto 3.1.2 si descrivono situazioni reali che si auspica di poter migliorare grazie alle linee guida del progetto.

Il Report 3.1.2 si concentra sull'attività di tutti quegli operatori, personale sanitario, infermiere domiciliari, mediatori culturali, leader di comunità, ecc. che si trovano a stretto contatto con le realtà descritte nella prima parte di questo lavoro.

La distinzione fra le due parti di questo Report non è però così netta e la prova sta nel fatto che i ricercatori sloveni, nell'ultimo capitolo del Rapporto 3.1.1, relazionano alla propria esperienza professionale gli esiti delle rilevazioni effettuate interrogando le donne e ne traggono spunti riguardo alle così dette "buone pratiche" che costituiscono invece l'oggetto specifico del Rapporto 3.1.2. A conferma dello stretto legame tra le due parti, anche alcuni contributi di quest'ultimo Rapporto fanno spesso riferimento a ciò che emerge dallo "stato dell'arte" illustrato nel primo. Inoltre, anche nel secondo Rapporto è presente la voce delle donne migranti, ma sono "interrogate" e osservate mediante strumenti diversi, come il focus group o gli incontri nelle comunità.

Il Rapporto 3.1.2 si apre con una descrizione della normativa sui diritti dei migranti nel sistema sanitario sloveno, realizzata dai ricercatori del ZRS di Capodistria, seguita da un'analoga descrizione del quadro normativo italiano e dei servizi socio-sanitari a Trieste, realizzata da Roberta Altin e Veronica Saba del Dipartimento di Studi Umanistici (DiSU)

NEWSLETTER #2

dell'Università di Trieste. I due contributi descrivono elementi normativi e strutturali che hanno riflessi diretti sull'attività degli operatori sanitari e sociali e costituiscono dunque un'utile introduzione a un Rapporto che si prefigge di individuare pratiche, auspicabilmente buone.

Il Rapporto prosegue con il lavoro di Chiara Semenzato, Micaela Crisma, Alice Sorz e Federica Scrimin dell'IRCSS Materno Infantile Burlo Garofolo di Trieste nel quale alcune risultanze delle interviste con il questionario vengono commentate alla luce dell'esperienza professionale delle autrici. Inoltre, nel capitolo sono illustrati alcuni studi di caso ed è descritto il frutto delle osservazioni effettuate in Ospedale. Da questo materiale, e in particolare dalle osservazioni sul campo, le ricercatrici individuano alcune criticità e alcuni esempi di buone pratiche, utili alla successiva fase di elaborazione delle linee guida e dell'indicatore di salute sessuale e riproduttiva.

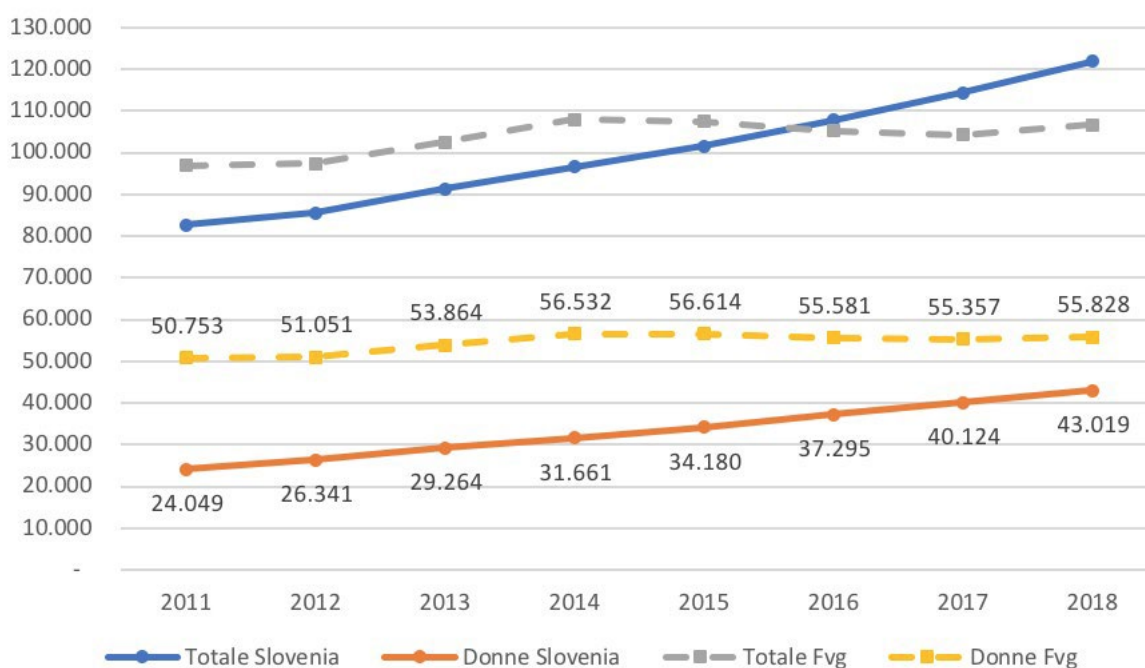
A seguire, anche Roberta Altin e Veronica Saba commentano alcune risposte delle donne interrogate tramite il questionario alla luce della loro sensibilità di antropologhe e di alcune interviste ad operatori sanitari che operano al di fuori della struttura ospedaliera.

Nel capitolo seguente i ricercatori del ZRS analizzano le ricerche effettuate in Slovenia sul tema, ricavandone anche in questo caso informazioni utili all'elaborazione delle linee guida che derivano in particolare da focus group e interviste a personale medico che opera nelle strutture sanitarie dell'area di Capodistria. Il contributo di Mirko Prosen, Karmen Medica, Sabina Ličen, Doroteja Rebec, Igor Karnjuš, Urška Bogataj presenta poi i risultati di un focus group finalizzato a esplorare esperienze e percezioni degli operatori sanitari dell'Ospedale di Postumia sull'erogazione dell'assistenza alle donne migranti.

Infine, Ornella Urpis presenta una serie di contributi che mostrano l'utilità di trattare temi così complessi con una pluralità di approcci: interviste in profondità con personale medico del Burlo, focus group e osservazione naturalistica (partecipando ad episodi della vita delle "comunità" di migranti) e un "laboratorio esperienziale" con un gruppo di mediatori culturali.

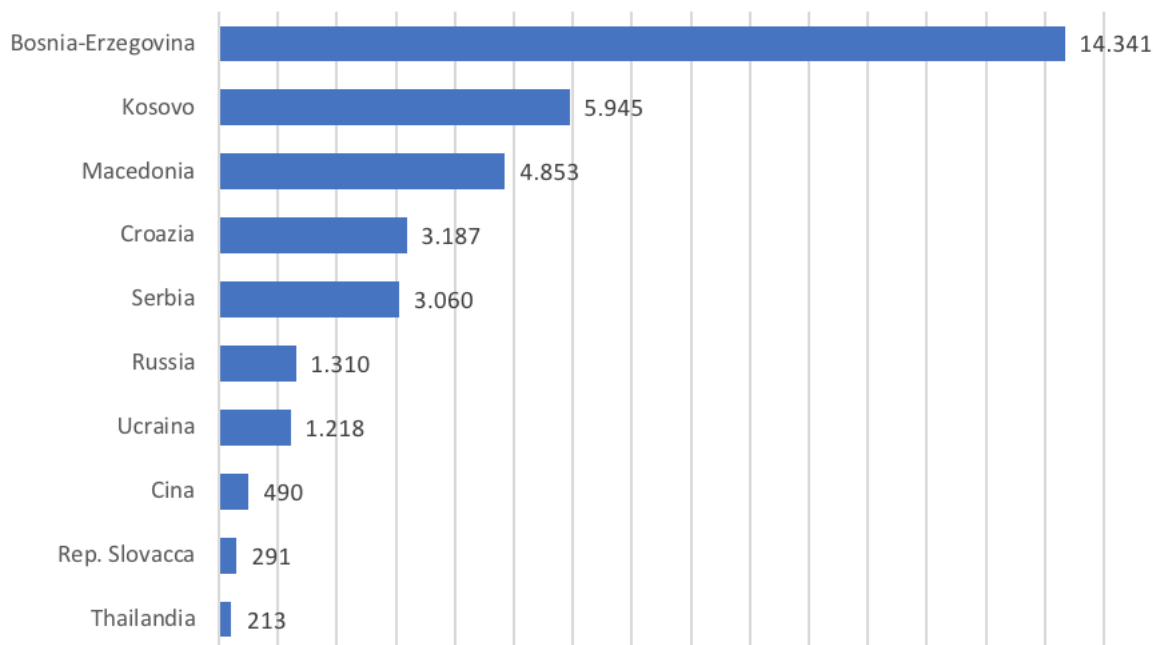
Il lavoro è disponibile sia in lingua italiana che slovena.

Si riportano di seguito alcuni grafici presenti all'interno del report di particolare interesse.

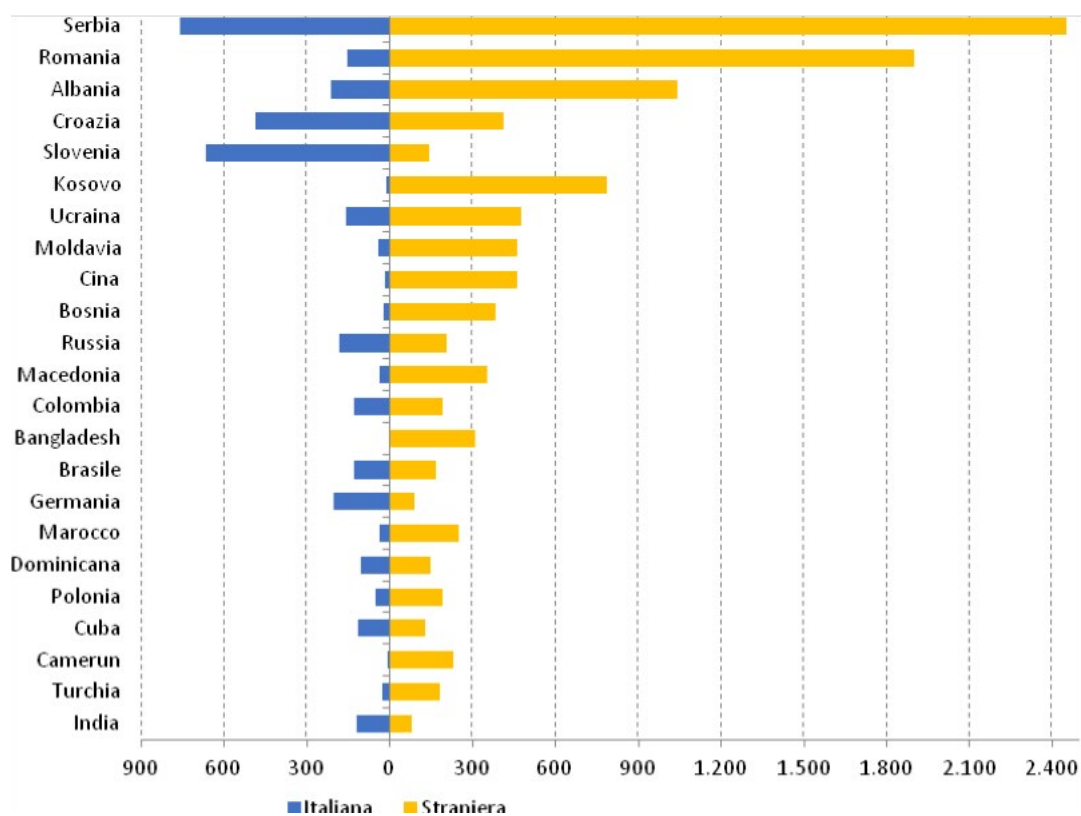


Presenza di stranieri in Slovenia e Friuli Venezia Giulia (n.) (residenti al 1° gennaio)

NEWSLETTER #2

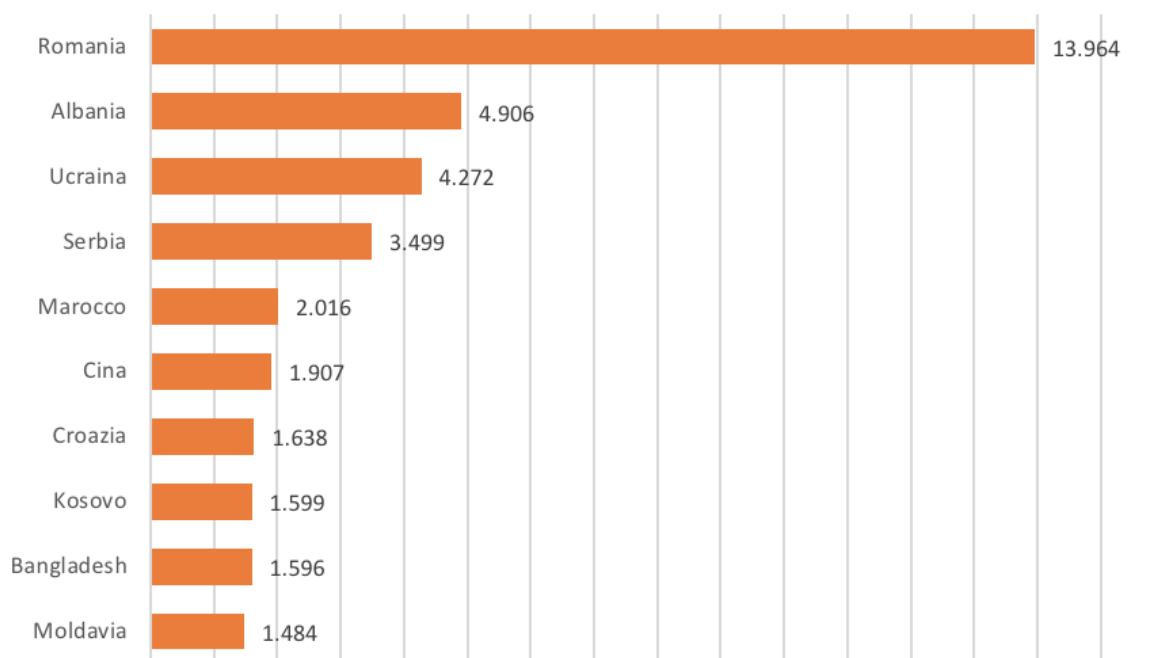


Principali paesi di provenienza delle donne straniere in Slovenia (n.) (residenti al 1° gennaio 2018)



Ricoveri di nati all'estero 2006-2017 per cittadinanza (italiana/straniera)

NEWSLETTER #2



Principali paesi di provenienza delle donne straniere in Friuli Venezia Giulia (n.) (residenti al 1° gennaio 2018)

NEWSLETTER #2

MATERIALI DIVULGATIVI PRODOTTI

ROLL-UP

Sono stati impaginati e stampati 6 Roll-Up di presentazione del Progetto Integra.

PAGINE FACEBOOK E TWITTER

Sono state aperti il profilo Facebook e quello Twitter per la condivisione social delle attività di progetto. Le pagine attualmente ospitano immagini e resoconti delle attività e sono aggiornate ogni qual volta ci siano delle nuove attività.

SITO WEB

È stato aperto un sito web dedicato agli approfondimenti di progetto alla pagina

<https://interreg-integra.eu/>

Peculiarità del sito è il repository a cui si accede attraverso le credenziali di sistema dove i partner possono gestire, conservare e condividere i documenti utili allo svolgimento del Progetto.

POSTER

È stato realizzato il poster di Progetto per la promozione dello stesso. L'impaginazione grafica è dominata dall'identità visiva e dalle informazioni chiave indispensabili a capire di cosa si occupa il progetto Integra.

PIANO DI COMUNICAZIONE

È stato realizzato l'impaginato definitivo ed è stato tradotto in sloveno il documento progettuale.

VIDEO

Sono stati realizzati gli storyboard di due video voluti dal personale sanitario dell' I.R.C.C.S. Materino Infantile Burlo Garofolo:

- Legislazione italiana e diritti della donna. Video da rendere in 10 lingue diverse.

- Anatomia. Video in versione italiana e in versione slovena.

Sono attualmente in lavoro entrambe i video.